

LE RAGIONI SPIRITUALI DELL'IMPEGNO PERSONALE

“Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti” (*Laudate Deum*, para 71).

Per rispondere alla domanda sul **perché impegnarsi**, si può fare riferimento alla conclusione della recente esortazione *Laudate Deum*. Papa Francesco afferma che alcune volte le nostre **motivazioni all'agire** e all'impegno possono venire un po' meno di fronte a una situazione così complessa e difficile come è la crisi ambientale che stiamo vivendo. Al termine dell'esortazione, il Papa evidenzia il fatto che sia vero che il contributo individuale dei singoli potrebbe non essere sufficiente a risolvere tutti i problemi e che il nostro contributo sarà solo **una parte del tutto**, poiché le soluzioni più efficaci verranno soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale. Ma, comunque, anche il nostro sforzo contribuisce all'insieme e, soprattutto, rende possibile un **cambiamento culturale**, senza il quale non sarebbe possibile alcun cambiamento duraturo. E i cambiamenti culturali, che presuppongono maturazioni del **modo di vivere** e delle **convinzioni sociali**, partono dai **cambiamenti nelle persone**.



I nostri **sforzi individuali** per ridurre gli sprechi e consumare in modo oculato stanno creando una **nuova cultura** e questo contribuisce a realizzare grandi **processi di trasformazione** che operano dal **profondo** della società.

Per prima cosa siamo quindi invitati a **riflettere** e agire sui nostri **consumi personali**. Evitando gli sprechi, sia quelli alimentari e di acqua, ma anche quelli di energia. Infatti, il modo in cui noi usiamo l'**energia elettrica** a disposizione, che spesso diamo per scontata, può contribuire a ridurre le emissioni di gas inquinanti.

Per iniziare a modificare la nostra **quotidianità** e consumare in modo **più consapevole**, possiamo iniziare a porci queste prime domande: se facciamo attenzione a come la merce è prodotta, se acquistiamo a km zero, se ricicliamo, se ci spostiamo in modo sostenibile.

Un'ulteriore cosa che possiamo fare è intraprendere **azioni collettive** che possono avere anche un impatto maggiore, come quella che abbiamo qui proposto ossia avviare **Comunità energetiche rinnovabili**.

Per fare ciò siete tutti **invitati a contattarci** se siete interessati e a pensare di poter avviare delle **serate informative** per la vostra comunità su queste tematiche e in particolar modo sulle **CER**.

Le motivazioni spirituali nella *Laudate Deum*

Nella parte conclusiva dell'ultima esortazione apostolica sui temi del cambiamento climatico, la *Laudate Deum*, al punto 6, Francesco vuole poi illustrare quelle che sono le **motivazioni spirituali** per prendersi cura dell'ambiente e **affrontare la crisi climatica**, richiamando la **visione cattolica** che considera la terra come di Dio e gli esseri umani come responsabili delle leggi della natura. Egli afferma che per essere saggi abbiamo bisogno di **cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni**. Ed è indubbio che la crisi climatica stia mettendo in pericolo la vita di tanti esseri. Infine, Francesco richiama anche alla **“presenza luminosa del Risorto** che avvolge misteriosamente anche la realtà naturale”, dai fiori del campo e agli uccelli del cielo, per cui “il mondo canta un **Amore infinito** e noi non possiamo non averne **cura**”.

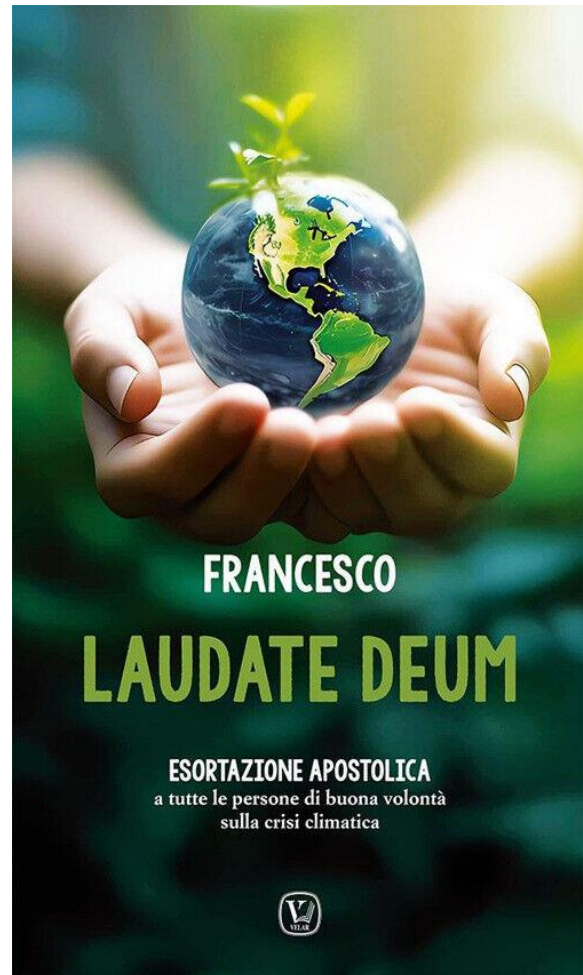
Francesco ci invita a **camminare “in comunione e con responsabilità”**.

Il concetto che ribadisce Papa Francesco è che **Dio ci ha uniti a tutte le sue creature**, che il mondo intero è “una **zona di contatto**” e che oggi è possibile sostenere solo un “**antropocentrismo situato**”, vale a dire che si riconosca che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature.

Noi siamo legati alla terra, e ad esempio “la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno”. Bisogna così mettere fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato.

Il Papa invita ciascuno ad accompagnare questo **percorso di riconciliazione con il mondo** che ci ospita e a impiegarlo con il nostro contributo, perché afferma **“il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale”**.

Francesco evidenzia che è vero che il nostro contributo sarà solo una parte del tutto e che le soluzioni più efficaci verranno soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale. Ma comunque anche **il nostro sforzo contribuisce all'insieme** e, soprattutto, rende possibile un **cambiamento culturale**, senza il quale non sarebbe possibile alcun cambiamento duraturo. E i



cambiamenti culturali, che presuppongono maturazioni del modo di vivere e delle convinzioni sociali, partono dai cambiamenti nelle persone.

I nostri sforzi individuali per ridurre gli sprechi e consumare in modo oculato **stanno creando una nuova cultura** e questo contribuisce a realizzare **grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.**

[Link alla versione integrale dell'ultima esortazione apostolica:
https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html]